

Agenzia Stampa Radiofonica GRT

Date: 26/09/2008
Hour: 11.00

Nuove Strategie Terapeutiche per il trattamento del diabete mellito di tipo 1 Intervista Professor Domenico Casa

L'Inchiesta.

Nell'inchiesta di oggi ci occupiamo del diabete, una malattia che nel mondo colpisce centinaia di milioni di persone e che risulta in continuo aumento. Una ricerca promossa dalla Federazione Diabete Giovanile, punta a risolvere il problema delle iniezioni di insulina, che devono essere fatte più volte al giorno, e del controllo continuo della glicemia. In linea con noi c'è il professor Domenico Casa, responsabile scientifico della ricerca.

Giornalista: In che cosa consiste questa ricerca professore.

Professor Casa: Sono state sintetizzate due proteine normalmente prodotte dai geni omeotici, e la sintesi di queste proteine è stata realizzata nei laboratori dell'Università di Tor Vergata di Roma. Queste proteine sono servite per trattare delle cellule epatiche normali, le quali al seguito del trattamento hanno cominciato a produrre insulina. Questa seconda parte della ricerca è stata eseguita nei laboratori dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma.

Giornalista: Qual è l'obiettivo?

Professor Casa: I soggetti affetti da diabete di tipo 1 non producono più insulina, perché le cellule del loro pancreas sono state distrutte da un processo autoimmune, quindi per sopravvivere hanno bisogno di iniettarsi quotidianamente, più volte al giorno, l'insulina e tenere costantemente sotto controllo il livello di glicemia nel sangue. Con il nostro trattamento è prevedibile, tenendo conto dei risultati sperimentati, che il fegato possa cominciare a produrre l'insulina di cui questi soggetti hanno bisogno, in sostituzione di quella che normalmente dovrebbe essere prodotta dalle cellule pancreatiche. In questa maniera si consentirebbe ai pazienti di non dover più ricorrere alle numerose iniezioni giornaliere di insulina, alleviandoli da tutti i rischi e le complicazioni che questa grave malattia può comportare, come ipoglicemia, iperglicemia, crisi acetoniche.

P R E S S C L I P P I N G

Giornalista: Nel nostro Paese si contano circa tre milioni di persone affette da diabete, i casi sono in continuo aumento.

Professor Casa: Effettivamente la situazione è questa, si tratta di una malattia in progressivo aumento. Ma voglio cogliere l'occasione per sottolineare che questa nuova strategia terapeutica, è stata pensata per il trattamento del diabete mellito di tipo 1, insulino dipendente, che interessa una minoranza di casi nel complesso delle persone con diabete. Però è molto importante diffondere il messaggio che anche i diabetici di tipo 2 potranno trarre vantaggi dai risultati che si spera di ottenere con questa ricerca.

Questo perché, anche se il diabete di tipo 2, che un tempo era chiamato diabete alimentare, non comporta una iniziale carenza di insulina come il diabete di tipo 1, con il passare del tempo il trattamento terapeutico di entrambe le forme tende a incontrarsi.

Le persone con diabete di tipo 2, infatti, che tradizionalmente cominciano la loro cura con antidiabetici orali, con il tempo hanno anche loro bisogno di ricorrere alle iniezioni di insulina perché la terapia orale non è più sufficiente.

Quindi questa ricerca così nuova finisce per avere un'importanza che va oltre il "limitato" scaglione di diabetici di tipo 1. Tutti i soggetti che in qualunque modo abbiano una malattia diabetica nella quale è necessario ricorrere all'insulina potranno avere vantaggi da questa innovativa terapia con sostanze prodotte da geni omeotici.